

Enabling activities to fast start the implementation of the Kigali Amendment in Ruanda

BACKGROUND

L'Italia, assieme ad altri sedici Paesi donatori tra cui tutti i Paesi G7, ha fornito nel 2017 un contributo volontario aggiuntivo al Fondo Multilaterale per l'attuazione del Protocollo di Montreal al fine di supportare i Paesi in via di sviluppo per la ratifica e il "rapido avvio" (*fast start*) dell'attuazione dell'Emendamento di Kigali per la riduzione degli idrofluorocarburi (HFC) nel quadro del Protocollo di Montreal. Tali risorse sono state allocate dal Comitato Esecutivo del Fondo Multilaterale su una serie di attività presentate dai Paesi in Via di Sviluppo tra cui le c.d. *Enabling Activities* finalizzate a supportare i quadri normativi e tecnici di preparatori ai processi nazionali di ratifica e avvio dell'attuazione dell'Emendamento. Nell'ambito di questo contributo volontario aggiuntivo, l'Italia ha inoltre deciso di supportare alcuni Paesi partner nel quadro della cooperazione bilaterale prevista dal Fondo, tra cui il Ruanda, nazione che ha ospitato la 28° Riunione delle Parti (MoP) in cui è stato adottato l'Emendamento. Le *Enabling Activities* in Ruanda, che sono svolte in cooperazione con UN Environment come Agenzia di implementazione *leader* del progetto, sono state approvate all'80° meeting del Comitato Esecutivo del Fondo Multilaterale Ozono nel 2017 (decisione 80/45).

COSTO TOTALE DELL'INIZIATIVA

\$ 95.000

Cofinanziamento MATTM

\$ 42.800

OBIETTIVO PRINCIPALE

Obiettivo del progetto è quello di supportare le autorità del Ruanda, ed in particolare la Ruanda Environment Management Authority (REMA), sotto il coordinamento generale dell'UN Environment, nelle attività di facilitazione della rapida attuazione e contribuire agli obiettivi internazionali definiti nel quadro del Protocollo di Montreal.

DURATA

2017 - 2019

ATTIVITÀ PREVISTE

- Capacity building e formazione per l'adozione delle alternative selezionate al fine di comprendere le necessità di formazione dei tecnici nel settore della refrigerazione e dell'aria condizionata (RAC), dei funzionari di dogana, degli importatori e degli utilizzatori degli HFC per l'adozione delle alternative a basso potenziale di riscaldamento globale (GWP).
- Licenze d'utilizzo e reporting ai sensi dell'Articolo 4B del Protocollo: sviluppo di un quadro legislativo per il monitoraggio e controllo degli HFC.
- Diffusione di conoscenza sulle tecnologie: a) analisi degli usi iniziali di ammoniaca e (R-717) e propano (R-290) nella refrigerazione industriale e commerciale; b) Identificazione di 4-8 installazioni che operano con alternative agli HFC e raccolta dei dati; c) sviluppo di un caso studio sui vantaggi dei sistemi di refrigerazione che utilizzano alternative; d) workshop informative per i proprietari e gli utenti di macchinari a base di HFC nei settori della refrigerazione industriale e commerciale, per gli investitori, i *policy makers* e i consumatori e conseguente disseminazione dei risultati.

AGENZIE DI IMPLEMENTAZIONE

Agenzia esecutiva in partnership con l'Italia: UN Environment

DOCUMENTAZIONE

- [Donor Agreement MATTM-UNEP \(marzo 2018\)](#)
- [Progetto integrale Enabling Activities Ruanda](#)